

## *Convegno regionale: immigrazione, produttività e integrazione sociale*

Signore, signori

sono lieto di partecipare a questo convegno; mi sia permesso di salutare l'iniziativa della C N A che dimostra il suo impegno e la sua sensibilità al processo d'integrazione degli immigrati nel tessuto socio-economico del paese, in particolare della nostra regione.

Il tema di oggi è molto interessante, perché evoca il fenomeno dell'immigrazione che è assai complesso e che ha generato dibattiti su tutti i fronti ed entra nel menù dell'opinione nazionale.

Con il racconto della mia esperienza e del mio cammino vorrei portare il mio contributo alla riflessione della nuova configurazione dell'immigrazione.

La mia road map inizia nel 1991 partendo dal Senegal attraverso la Francia per poi giungere in Italia, a Caserta.

Dopo l'impatto con un ambiente nuovo, un contesto sconosciuto, cominciai ad adattarmi.

In quel periodo mi aggregai, come tanti nuovi arrivati, nella comunità di miei conterranei.

Per la comunità senegalese l'unica possibilità occupazionale da svolgere, era il commercio ambulante, "il vu comprà".

Dai primi giorni che cominciai ad esercitare il "vu comprà", sentii l'angoscia e l'incubo del mio stato di clandestino e non credevo che questo lavoro potesse appagare le mie ambizioni che mi ero posto come obiettivo.

Per la scarsità di informazioni sull'immigrazione, mi trovai in imbarazzo su come cercare di uscire della clandestinità, perché l'unico sportello disponibile al pubblico si trovava alla questura che per me era vietato per paura di intascare un foglio di via.

Con un gruppo di giovani italiani ci incontrammo spesso e dedicammo tempo a costituire uno sportello per rispondere alla domanda su come rimanere in Italia.

Nello stesso tempo continuai a frequentare il corso serale di lingua italiana per facilitarmi la comunicazione e la socializzazione.

Dopo una lunga attesa, fino 1995, fu decretata la sanatoria del dlgs n° 285.

Poco tempo dopo mi chiamò un amico per darmi una buona notizia: c'è un signore che ha bisogno di un collaboratore perché deve occuparsi di un appalto all'estero, così fui regolarizzato con mansione di impiegato.

Fu un delirio di gioia per me e per tutti gli amici quando ebbero la notizia.

La mia vita cambiò radicalmente, mi sentii liberato della gabbia ed iniziai il mio vero percorso di integrazione: non sarò più preda della clandestinità.

Questa opportunità mi ha consentito di incrementare la mia attività di volontariato presso la comunità senegalese.

Dopo due anni i miei amici di Forlì mi invitarono a trasferirmi in Romagna perché lì le condizioni di lavoro sono molto più favorevoli e più retribuite.

Non era facile lasciare la città e la gente da cui ho ricevuto affetto e simpatia.

Purtroppo di fronte a certe circostanze occorre fare delle scelte, poiché la vita è fatta di scelte.

Alla fine del contratto, mi trasferii a Forlì seguendo i suggerimenti ricevuti ed entrai per la prima volta in fabbrica con la mansione di operaio; un'esperienza interessante per le mie ambizioni future.

Dal settore gomma e plastica all'agricoltura, anche lì due anni da operaio.

Nel 2001 passai all'occupazione di autista corriere per conto terzi come dipendente; dopo un anno di lavoro, con una solida esperienza, informai il titolare del laboratorio del mio desiderio di lavorare per conto mio.

La scelta fu apprezzata e mi fu detto che sarebbe stata sostenuta concedendomi un percorso poiché il mio impegno sul lavoro era stato valutato positivamente.

Come sapete la costituzione di una impresa con tutta la documentazione necessaria è complicata, soprattutto accedere ad un finanziamento.

Fortunatamente avevo conosciuto precedentemente il responsabile della *CNA* di Forlimpopoli e del bidente che stava cercando un collaboratore da inserire nel sistema C.N.A. per quel che riguardava l'integrazione lavorativa degli immigrati.

Andai da lui per illustrargli le mie difficoltà a costituire un'impresa autonoma.

Certo, è la vocazione della CNA offrire i suoi servizi di qualità ai neo-imprenditori ma ho trovato una disponibilità umanamente sensibile e incoraggiante.

Con la cooperativa di garanzia della CNA, mi sono procurato un mezzo nuovo per la mia attività.

Nell'estate di quest'anno sono entrato a far parte dell'Assemblea Provinciale della C.N.A. di Forlì-Cesena, forte segno di consolidamento del processo di integrazione.

Posso auspicare che il mio ingresso negli organi della Associazione sia il prologo a future collaborazioni con extracomunitari all'interno del sistema C.N.A.

Permettetemi di ringraziare tutti coloro che mi hanno manifestato la loro fiducia, fiducia la quale mi carica e mi aiuta a rafforzare le mie motivazioni per due ragioni: una personale, l'altra è per coloro che aspirano ad intraprendere delle scelte simili alle mie affinché possano trovare lo stesso vantaggio.

Tuttavia l'evoluzione dell'immigrazione ci spinge ad intervenire con un impegno politico, strutturale e programmato, per fare fronte ai problemi d'ordine sociale, che sono la base di una integrazione effettiva; per questo è importante avere la lettura di una società composta di persone provenienti da altri paesi, da altre culture.

Per concludere, ancora una volta gli immigrati hanno trovato spazi nella domanda del mercato del lavoro contribuendo allo sviluppo economico di tante aziende.

La nuova configurazione degli imprenditori immigrati contribuirà a soddisfare la solidità del nostro sistema produttivo.

Signore, signori grazie della vostra attenzione.